

Indagine SRM, come far crescere il Pil ...

Nell'ambito del ventennale di Federturismo, Massimo De Andreis, direttore generale SRM (Intesa San Paolo), ha presentato uno studio sull'impatto economico e potenziale del Turismo in Italia. Obiettivo fermo di questo studio trovare le armi per migliorare la competitività turistica del nostro paese. Partendo dal contributo del turismo al Pil dell'Italia che si assesta oggi al 5,4%, dato non molto distante dalla Spagna e dalla Francia, suoi principali competitor, ma senz'altro migliorabile, si analizza come poter attivare un ulteriore valore aggiunto incidendo sulla quantità e qualità del fenomeno turistico. Sul piano della quantità è stato analizzato il moltiplicatore di presenze. Un aumento delle presenze garantirebbe una crescita significativa del valore aggiunto turistico sui territori, ed è stato calcolato che per ogni presenza aggiuntiva nel paese si genera 103,4 euro di valore aggiunto. L'area del mezzogiorno viene indicata come bacino ideale per attrarre ulteriori flussi internazionali grazie a tutte le sue potenzialità. All'indice quantità va aggiunto "l'effetto qualità", ovvero saper sviluppare una offerta sinergica che attivi una proficua integrazione tra balneare, culturale, enogastronomico, folklore..., tenendo presente che il turismo enogastronomico riesce ad attivare più ricchezza rispetto al solo balneare (moltiplicatore di presenza 119,6 euro contro 83,8 euro). Concludendo, dati alla mano, quanto più il turismo riesce a sviluppare un 'offerta sinergica con altri settori, quanto più alta è la ricaduta sul Pil: se il moltiplicatore turistico nelle regioni balneari salisse al livello medio del cluster enogastronomico culturale, cioè di 20 euro, a parità di presenze raggiungeremmo +4 miliardi di euro di VA in Italia. Se aggiungessimo un 20% di aumento delle presenze, l'impatto sul VA sarebbe di 5 miliardi totali. Una cifra pari alla manovra IMU...